GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 | ROMA — LUNEDÌ 2 FEBBRAIO | NUM. 26

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti dell'8, 11 e 15 gennaio 1891:

A commendatore:

Trocchi comm. Valerio, senatore del Regno.

Finocchiaro-Aprile comm. avv. Camillo, deputato al Parlamento.

Ad uffiziale:

Bastogi conte Giovannangelo di Pietro di Firenze.

A cavaliere:

Capellini cav. Luigi, benemerito dell'istruzione popolare.

De Rossi avv. Giovanni, consigliere di Prefettura, segretario della Commissione Reale per i danneggiati dal terremoto.

Donaudi cav. Felice, già elemosiniere dell'Opera Pia di S. Paolo in Torino.

De Bonis sac. Giuseppe, arcidiacono della Cattedrale di Cava dei Tirreni.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreti dell'8, 11, 15 e 18 gennaio 1891:

A grand'uffiziale:

Gustelli Pascià, generale capo della musica di S. M. I. il Sultano.

A commendatore:

Rossi cav. Francesco di Alessandro, industriale.

Grossardi cav. Cassio Oscare, colonnello nell'arma di fanteria.

Casati nob. Carlo, consigliere alla Corte d'appello di Parigi.

Ad uffiziale:

Pulciano cav. ing. Melchiorre.

Cerino Zegna Antonio da Biella, industriale, consigliere provinciale di Novara.

A cavaliere:

Grande Giuseppe di Carmagnola.

Som Bernardo da Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **21** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 settembre 1890, n. 7144, col quale venne modificato il ruolo organico delle Direzioni Compartimentali del Catasto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1.

Per l'attuazione dell'Organico delle Direzioni Compartimentali del Catasto approvato col citato R. decreto, le promozioni al grado di Segretario di Ragioneria si faranno per tre posti in seguito ad esame di concorso e per quattro posti in seguito ad esame di idoneità.

Art. 2.

All'esame di concorso saranno ammessi tutti i Vice Segretari di prima e seconda categoria e gli Ufficiali d'ordine dell'Ufficio Centrale e delle Direzioni Compartimentali del Catasto.

All'esame di idoneità saranno ammessi i soli Vice Segretari di Ragioneria di prima classe dell'Ufficio Centrale e delle Direzioni Compartimentali del Catasto.

Art. 3.

Le norme ed i programmi per gli esami suindicati saranno stabiliti con Decreto Ministeriale.

Art. 4.

Durante l'anno 1891 gli attuali Vice Segretari della prima categoria, potranno col loro consenso essere passati nella categoria seconda, e viceversa, in conformità alla dimostrata loro particolare attitudine e ai titoli di cui sono provvisti, sempre però nella classe alla quale appartengono e tenuto conto delle vigenti norme per il collocamento di essi nella graduatoria di anzianità.

Art. 5.

Gli attuali Vice Segretari amministrativi che hanno già superato gli esami di Agente delle imposte dirette, potranno essere promossi al grado di Segretario amministrativo senza la prova dell'esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1891.

UMBERTO

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **IX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 15 maggio 1890, che accordava al comune di S. Croce sull'Arno di applicare in detto anno la tassa di famiglia col massimo di L. 275;

Veduta la deliberazione 18 settembre 1890 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato il detto massimo anche pel 1891;

Veduta la deliberazione dell'8 successivo ottobre della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella di S. Croce sull'Arno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, ed *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

È data facoltà al comune di S. Croce sull'Arno di mantenere nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire duecentosettantacinque (L. 275).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1891.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **XI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Tolentino nelle adunanze generali dei 19 ottobre 1889 e 22 novembre 1890, in ordine alla riforma dello Statuto della Cassa predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Tolentino, composto di settanta articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

All'articolo 83 dello Statuto predetto è aggiunto il seguente capoverso:

« La rinnovazione degli effetti non potrà essere accordata dal Consiglio se non mediante diminuzione di un decimo almeno del debito originario ».

Art. 3.

Alla lettera *e*) dell'articolo 55 è aggiunto il periodo seguente:

« Cura la conservazione dei valori, in titoli, in moneta e in altri oggetti in eccedenza alla cauzione prestata dal cassiere, in apposita cassa-forte, munita di tre chiavi tenute rispettivamente dal presidente o dal vice-presidente, da un consigliere e dal cassiere ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1891.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **XII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 24 novembre 1889 col quale si trasforma il Monte frumentario di Cascia, in provincia di Perugia, in una Cassa di prestiti e risparmi;

Vedute le deliberazioni prese dalla Congregazione di carità di Cascia nelle adunanze dei giorni 23 aprile e 18 giugno 1890, in ordine allo statuto della nuova Cassa predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la istituzione in Cascia di una Cassa di prestiti e risparmi, ed è approvato lo statuto di essa, composto di quarantasette articoli, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

All'articolo 39 dello statuto predetto, le parole « non potranno in nessun modo eccedere i due terzi del valore degli oggetti pignorati » sono sostituite dalle seguenti: « non potranno eccedere i due terzi del valore dei titoli dati in pegno, purchè esso non sia superiore al valore nominale dei medesimi ».

Art. 3.

Al secondo comma dell'articolo 42 è sostituito il seguente:

« I fabbricati, sia urbani che rustici, esistenti sugli immobili offerti in ipoteca, debbono essere assicurati contro i danni dell'incendio, con inserzione nella relativa polizza, della clausola che il contratto si intende operativo anche nell'interesse della Cassa di risparmio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1891.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castellino sul Biferno, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Angelo Salini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Molfetta in provincia di Bari è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Nicola Bavaro è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1891.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Corato, in provincia di Bari è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Vito Saraceno è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1891.

UMBERTO.

CRISPI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. Decreto 4 marzo 1888, n. 5252;

Visti i precedenti decreti che regolano la importazione delle sanse nel Regno;

D'accordo col Ministero delle Finanze;

Dispone:

Art. 1.

E' permessa l'introduzione nel Regno delle sanse per la estrazione dell'olio con provenienza dal Montenegro.

Art. 2.

Per effettuare l'importazione si dovrà presentare agli uffici doganali autorizzati a permettere detta introduzione, un certificato di origine della merce rilasciato dalle autorità locali e vistato, dove è possibile, dal console italiano della circoscrizione.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei Conti per la registrazione ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dato a Roma, 28 gennaio 1891.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizione *fatta nel personale del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate:*

Con decreto Reale in data 28 dicembre u. s, l'ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, Corbani Achille, in seguito a sua domanda, è collocato a riposo per comprovati motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento dell'assegno vitalizio che può competergli a norma di legge.

Con decreto ministeriale 13 gennaio 1891 l'usciere di 4ª classe nel R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate Vaiani Giovanni, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, a datare dal 1° febbraio p. v. con assegno corrispondente al terzo del suo stipendio.

BOLLETTINO N. 3

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 12 al dì 18 gennaio 1891

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio essenziale: un bovino, morto, a S. Marzano.

REGIONE II. — Lombardia.

Brescia — Carbonchio essenziale: un bovino, morto, a Cellatico.
Pavia — Carbonchio: un bovino, morto, a S. Damiano.
Cremona — Carbonchio essenziale: 3 letali, a Casalmaggiore, Sesto e Sospiro.
Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Macaria.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Affezione morvofarcinosa: 1 a Roana.
Carbonchio: 2 bovini, con 1 morto, a Rossano.
Belluno — Febbre aftosa: 103 bovini in 27 stalle ad Alano e Valle di Cadore; 121 bovini in 11 stalle a Longarone, Trichiana e Vigo Lazzio.
Venezia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cavarzere.

REGIONE V. — Emilia.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Copparo.
Tifo petecchiale dei suini: 2 con 1 morto, a Copparo.
Forlì — Carbonchio: 2 letali, a Borghi e Gatteo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Scabbie degli ovini: 14 a Gualdo Tadino.
Carbonchio: 1 bovino ed 1 equino a Spoleto e Norcia.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio: 1 letale a Campiglia Marittimo.
Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 caso sospetto a Firenze.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: vari casi a Tornimparte.
Rabbie: 1 equino a Solmona.
Bari — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Bari.
Lecce — Tifo petecchiale dei suini: vari casi a Martignano.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Seguitano i casi di moccio già denunziati, ed uno nuovo a Maddaloni.
Catanzaro — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Serra S. Bruno.

Roma, addì 30 gennaio 1891.
Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata fatta in Londra, davanti il notaio pubblico, Edward Treston Bunton, addì 15 dicembre 1890 e registrata in Italia all'ufficio del registro di Roma, il 7 gennaio 1891 al reg 59, serie 1ª, n. 6386, atti privati, il sig. Ad. P. Eggis di Friburgo, ha ceduto e trasferito alla Eggis Patent Type Writing Syndicate Limited, di Londra, tutti e singoli i diritti a lui spettanti in virtù dell'attestato di privativa industriale ottenuto in Italia addì 11 marzo 1890, vol. 53, n. 48, della durata di anni 15 a datare dal 31 dicembre 1889 pel trovato dal titolo: « Machine à écrire perfectionnée ».

Il relativo trasferimento fu presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero il 12 gennaio 1891 ed ivi registrato al n. 1034 dei trasferimenti, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 30 gennaio 1891.

Il Direttore G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Elenco dei premiati al Concorso internazionale di seminatrici.

Foggia 1890.

Num. d'ordine	PREMIO	MACCHINA PREMIATA	Prezzo Lire	DITTE COSTRUTTRICI	DITTE ESPOSITRICI
1	Un diploma d'onore ed acquisto per parte del Ministero d'agricoltura di cinque esemplari.	La Favorita . . .	590	Bickford e Huffman di Macedon N. Y.	Bale et Edwards, di Napoli, Milano.
2	Un diploma di merito ed acquisto per parte del Comitato ordinatore di due esemplari.	The new M.° Sherry.	600	The M° Sherry M F. G. C.° di Dayton (Ohio) U. S. A.	Bale et Edwards — Napoli, Milano.
3	Medaglia d'argento con lire 200.	La Berolina . . .	655	H. F. Eckert di Berlino . . .	G. Greiner e C°, Bologna
4	Medaglia d'argento con lire 200	Monarch Triumph .	550	J. W. di Stoddard di Dayton (Ohio).	A. Cosimini e C°, di Grosseto.
5	Medaglia d'argento	Triumph	600	J. W. di Stoddard e C° . .	L. O Stoeckicht, Napoli.
6	Medaglia d'argento	Sack	685	Rud Sack di Plagwitz Lipsia .	Ing. Luigi Farina, di Verona.
7	Medaglia d'argento	Empire	850	Empire Drill Company di Shortswille N. Y.	Cav. A. V. Perrin, Napoli.
8	Attestato di conferma della medaglia d'argento ottenuta a Pisa nel 1880.	Eckert	350	H. F. Eckert, di Berlino . . .	G. Greiner e C.°, Bologna.
9	Medaglia di bronzo	Garrett	—	R. Garrett et Son, di Leiston .	Giusti Taddeo, di Modena.
10	Medaglia di bronzo	Superior	700	Superior Drill C.°, Springfield (Ohio).	Bale et Edwards — Napoli, Milano.
11	Medaglia di bronzo	Piccola Hoosier . .	195	Hoosier Drill Company, di Richemond Indiano.	Bale et Edwards — Napoli, Milano.

Il Presidente del Comitato Ordinatore
GIUSEPPE BORGHI.

Il Presidente della Commissione Giudicatrice
GIUSEPPE PAVONCELLI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Regi decreti 9 agosto 1886, n. 4019 e 10 marzo 1887, n. 4398; nonchè il ministeriale decreto 23 dicembre 1885, n. 19943, concernente gli esami di ammissione agli impieghi dell'Amministrazione delle finanze;

Determina:

Art. 1.

E' aperto il concorso a dodici posti tra ufficiali verificatori ed ufficiali d'ordine, tutti di ultima classe, nell'Amministrazione del Lotto, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo in base allo unito programma, per le prove scritte, presso le Direzioni del Lotto di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 11, 12 e 13 maggio 1891, e per quelli orali presso il Ministero delle Finanze, in epoca da determinarsi.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese di propria mano dagli aspiranti su carta da bollo da una lira ed essere legalizzate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria o dal pretore del rispettivo mandamento, e venire presentate al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) o ad una delle preaccennate Direzioni del Lotto o delle Intendenze di finanza, non più tardi del giorno 1° marzo p. v., scorso il quale, non saranno accettate.

Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 18° anno di età e non oltrepassata quella di 30;

b) licenza ginnasiale o delle scuole tecniche, ottenuta in un istituto scolastico governativo o pareggiato;

c) certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) certificato di non incorsa penalità emesso dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui circoscrizione è il luogo di nascita del concorrente;

e) dichiarazione formale di essere pronto, nel caso di nomina, a recarsi in qualsiasi città ove risiedono uffici dell'Amministrazione del Lotto.

I certificati di cui alle lettere *c* e *d* dovranno essere di data recente e in ogni modo di data non più remota di tre mesi.

Art. 3.

Coloro che occupassero un impiego governativo non produrranno a corredo della domanda di concorso che i documenti indicati alle lettere *d*, *b* ed *e* del precedente articolo, aggiungendovi però la tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio.

Art. 4.

I candidati che avranno vinto il concorso per i dodici posti sud detti, saranno nominati, di mano in mano che si verificheranno le vacanze, rispettivamente, o ufficiali verificatori o ufficiali d'ordine a seconda dei bisogni dell'Amministrazione e con riguardo al posto che avranno ottenuto nell'elenco di classificazione.

Art. 5.

Gli aspiranti indicheranno nell'istanza il loro domicilio e la Direzione del Lotto presso la quale intendono sostenere gli esami scritti.

Roma, addì 25 gennaio 1891.

Per il Ministro
CASTORINA.

Programma dell'esame di concorso ai posti di ufficiale verificatore e ufficiale d'ordine nell'Amministrazione del Lotto.

PARTE 1ª.
Coltura generale.

1°. Epoche principali della Storia d'Italia.
2°. Geografia elementare.

PARTE 2ª.
Diritto positivo ed amministrazione.

3°. Statuto fondamentale.
4°. Legge sulla Corte dei conti.
5°. Legge per la Contabilità generale e per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato.
6°. Ordinamento e attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie.

PARTE 3ª.
Nozioni speciali.

7°. Regolamento dell'Amministrazione del Lotto.
8°. Tariffa del Lotto.
9°. Aritmetica.

2

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
Accademia di Scienze morali e politiche

CONCORSO PER IL PREMIO QUINQUENNALE 1886-1890.

TEMA.
Roberto d'Angiò e i suoi tempi.

Il premio è di lire 5000.

Il termine della presentazione delle memorie, scaduto il 31 marzo 1890, è prorogato per un altro triennio, cioè fino al 30 giugno 1893.

CONCORSO AL PREMIO QUINQUENNALE 1890-1895.

TEMI.

Le dottrine politiche degli scrittori napolitani dal secolo XV al secolo XVIII.

Il movimento della riforma religiosa nelle provincie napolitane nel secolo XVI.

Le scuole nel Napoletano durante l'evo medio sino alla creazione dell'Università.

Il premio è di lire 5000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 30 giugno 1895.

Questo premio sarà accordato alla migliore memoria su uno dei tre temi indicati.

Le memorie potranno essere inedite o anche pubblicate entro il termine del concorso, ma non debbano essere premiate in altri concorsi.

Le memorie dovranno inviarsi alla Segreteria dell'Accademia, nell'atrio del Salvatore in via Università, non più tardi del termine fissato, e dovranno essere scritte in italiano, latino o francese.

E' in facoltà dei concorrenti il manifestare nello scritto il proprio nome, o di presentare le memorie senza nome e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

Il Segretario rilascerà ricevuta, se gli verrà richiesta, delle memorie che saranno presentate.

Le memorie premiate saranno pubblicate negli Atti.

Tutte le memorie inviate si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Queste norme si applicano anche al concorso per il premio quinquennale 1886 1890 sull'unico tema: *Roberto di Angiò e i suoi tempi.*

Il Presidente
F. PERSICO.

Il Segretario
R. BONGHI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Roma
il dì 31 gennaio 1891

I barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzodì . . . . . = 774. 2.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 57.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . 3|4 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 14° 0. / minimo = 5° 5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 31 gennaio 1891.

Europa pressione leggermente bassa estremo Nord e Nordovest, notabilmente alta latitudini medie meridionali. Hermanstadt, 778.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, nebbie Italia superiore, pioggiarelle Sudest, brina gelo al Nord.

Stamane cielo poco nuvoloso, nebbioso altrove; sereno estremo Nord.

Venti deboli specialmente settentrionali.

Barometro 775 a 776 Nord, 774 a 775 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo generalmente sereno, gelate brinate Alta Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 1° febbraio 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzodì 772, 7
Umidità relativa a mezzodì 67
Vento a mezzodì . . . . . Ovest calmo.
Cielo . . . . 1|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 12°, 0, / Minimo 1°, 7.
Pioggia in 24 ore: — —

Il minimo assoluto di ieri fu di 4.° 6 ed avvenne a mezzanotte 31 gennaio — 1° febbraio.

Li 1 febbraio 1891.

Europa pressione notabilmente elevata latitudini meridionali ed al Sud Russia, leggermente bassa, mare Nord e Nord, Madrid, Mosca 776, Calais 762, Arcangelo 760.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso.

Venti deboli calma.

Nebbie qualche leggera pioggerella, brina gelo Nord.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sereno.

Venti deboli specialmente settentrionali.

Barometro 772 Golfo Genova, Costa ionica, intorno 773 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli, cielo vario con qualche pioggia, brina gelo Alta Italia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 1 febbraio 1891

Presidenza del vicepresidente Tabarrini.

La seduta è aperta alle ore 2 1|2

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Proclamazione di nuovi senatori.

Introdotto dai senatori Verga C. e Fano presta giuramento ed è immesso nell'esercizio delle sue funzioni il senatore Gaetano Negri.

Comunicazioni del governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, comunica che in seguito al voto pronunziato ieri dalla Camera dei deputati sul progetto di legge di modifica alla tariffa doganale il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni a S. M. Il Re, che ha dichiarato di riservarsi di prendere le relative deliberazioni.

PRESIDENTE dichiara che il Senato prende atto delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio: i signori senatori saranno convocati a domicilio per la prossima seduta.

La seduta è sciolta (ore 2,40).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 31 gennaio 1891

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Sommola il quale dichiara che avrebbe votato per la proposta Fortis.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. Tullo Ginanni-Corradini nel collegio di Ravenna.

IMBRIANI deplora che trattandosi di sindaci la legge si applichi più largamente.

(*Le conclusioni della Giunta sono approvate*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE dà lettura di una interrogazione del deputato Di Sant'Onofrio al ministro dell'interno sul grave disastro avvenuto in Floresta.

CRISPI risponde che il Governo ha provveduto per i danneggiati.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia e spera che siano dati sussidi nella larghezza che il caso deplorevole richiede.

PRESIDENTE comunica una interrogazione dell'on. Diligenti, ai ministri di agricoltura e commercio e del tesoro, per sapere se è vero che fu firmato un compromesso per la fusione della Banca Nazionale con la Banca Nazionale Toscana, e se essendo ciò un fatto, il Governo lo reputi conforme alla presente situazione legale dei due Istituti di emissione e in generale alle leggi attualmente in vigore.

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde che se si tratta della fusione dei due Istituti, della quale non è stata fatta ufficiale partecipazione al Governo, questa non può accadere che per legge; quindi il Parlamento in quel caso sarà chiamato a deliberare.

DILIGENTI deplora che siasi lasciato che i due Istituti entrassero in trattative, producendo così una grave perturbazione nel credito.

Confida che il Governo vorrà mantenere la legge e le deliberazioni del Parlamento a questo proposito.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, replica che il Governo non può tenersi responsabile degli atti dei privati.

Esso è pronto a render conto dell'opera sua e non altro.

GRIMALDI, ministro delle finanze, conferma che nulla sarà fatto in proposito, al difuori dell'azione del Parlamento.

Verificazione di poteri.

ZUCCONI, segretario, legge le conclusioni della Giunta per il convalidamento dell'elezione del deputato Sacconi nel collegio di Ascoli Piceno.

(Sono approvate).

Legge le conclusioni della Giunta per il convalidamento della elezione del primo Collegio di Foggia, in persona dei deputati Pavoncelli, Salandra e Maury ed il deferimento di una parte degli atti dell'elezione all'autorità giudiziaria.

(Sono approvate).

Presentazione di disegni di legge.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Lavori e provviste per la conservazione dei prototipi del metro e del chilogramma.

2. Saggio e marchio obbligatorio per gli oggetti d'oro e d'argento.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'applicazione provvisoria di aumenti di diritti di confine e della tassa di fabbricazione degli spiriti.

GINORI, dopo essersi augurato che quella che ora si propone sia l'ultima modificazione che si introduca nel regime degli spiriti, perchè i troppo frequenti ritocchi danneggiano grandemente l'esercizio dell'industria, dichiara che, a suo avviso, rettificando il trattamento di consumi di lusso, non si contravviene al proposito di non aggravare le imposte.

Ritiene per altro che sarebbe pericoloso elevare il dazio sui semi oleosi senza aumentare in correlazione il dazio sull'introduzione degli olii. E, sperando che si accoglierà una sua proposta in questo senso, si compiace col Governo, che ha presentato provvedimenti intesi a ristorare il bilancio.

TORRACA crede necessario riparare all'errore che si è commesso con l'ultima legge sulla tassa degli spiriti; ma non è soddisfatto dei provvedimenti presentati dal Governo ritenendoli inadeguati ai bisogni delle finanze, e però li accetta soltanto come un acconto.

L'Italia, dice, affermando la sua resistenza economica, affermerà la sua indipendenza politica, il Governo deve quindi porsi in grado di provvedere, con efficaci economie, al pareggio; altrimenti egli non potrà più dargli il suo voto.

DI SAN GIULIANO, anche a nome dei deputati Papa e Facheris propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, reputando inopportuno qualsiasi maggiore aggravio ai contribuenti, delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

La proposta, egli dice, non è un atto di debolezza verso gli elettori ma la espressione della ferma convinzione che i contribuenti non possano sopportare maggiori sacrifici.

Egli ritiene che la politica interna ed estera del Governo, che approva interamente, non imponga codesti sacrifici: e che persistendo in questa via, si arrischi di compromettere tutto il programma del Governo (Commenti).

ARBIB, considerando il disegno di legge non come un'imposta nuova, ma come una necessaria tutela all'industria nazionale, egli darebbe ad esso il suo voto favorevole quando fosse convinto che la serie dei provvedimenti presentati dal Governo tornassero sufficienti all'equilibrio del bilancio:

Ma poichè egli è persuaso del contrario, desidera che il Governo dichiari che, ove esse si manifestino insufficienti, ricercherà in ulteriori economie quelle somme che saranno necessarie, non rifuggendo dal rintracciarle anche nei bilanci della guerra e della marina, pure mantenendo intatta la solidità dei nostri ordinamenti militari.

Conchiude nel presentare un ordine del giorno che compendia i suoi concetti.

GARELLI dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Martelli, Gascò, Delvecchio, Oddone Luigi, Buttini, Chiapusso, Sineo, Adami, Marazio, Picaroli, Borsarelli, Badini, Ferraris, Marazzi, Fortunato e Sorrentino:

« La Camera, affermando il suo proposito di non votare aumento d'imposta di qualunque natura e sotto qualsiasi forma, finchè non siano attuati od almeno proposti provvedimenti di più larghe ed efficaci economie;

« considerando il *catenaccio* come semplice difesa dell'erario, e riservando ogni giudizio in merito, passa alla discussione degli articoli ».

MARTINI F. dice che votò contro la sospensiva della proposta dell'onorevole Fortis, per dar tempo al Governo di meglio studiare la legge delle prefetture; e voterà la legge del *catenaccio* come provvedimento d'ordine e difesa dell'erario, e come inizio di una larga discussione finanziaria.

IMBRIANI lamenta anzitutto che gli oratori ministeriali abbiano aspramente combattuto un ex collega degli attuali ministri, sistema che conduce al decadimento del parlamentarismo; e lamenta poi che il Governo proponga nuove imposte, contraddicendo a un programma finanziario affermato solennemente anche nel discorso della Corona.

DI RUDINÌ (Segni di attenzione) ricorda di aver sempre votato a favore di tutte le leggi di *catenaccio*, come provvedimento d'ordine; dichiara però di non approvare la legge di imposta, e di riservarsi intera libertà di giudizio, (Interruzioni) perocchè ha gravi dubbii intorno alla politica finanziaria del Governo, e anche intorno a certe riforme amministrative il cui solo annuncio ha bastato a commuovere tanto il paese. (Commenti).

Non crede che i provvedimenti proposti siano tutti efficaci a raggiungere il fine che il Ministero si propone, come non crede che siansi escogitate tutte le possibili economie: economie che si debbono trovare anche nei bilanci militari, senza indebolire la solidità dell'esercito e dell'armata.

Considera in taluni punti manchevole la esposizione finanziaria, dappoichè, fra le altre cose, non dice come e quando sarà possibile provvedere alla grave situazione del tesoro; nè dà sicuro affidamento di vera chiusura del Gran Libro per provvedere alle costruzioni ferroviarie.

Attenderà quindi le dichiarazioni del Governo, per prendere una definitiva decisione.

NICOTERA (Segni di attenzione) crede che la Camera si aggiri in un circolo vizioso, dal momento che molti oratori dichiarano di non approvare l'imposta ma di votare il *catenaccio* come provvedimento d'ordine e di moralità. Ma che moralità c'è, dice, a riscuotere un'imposta prima di sapere se sarà consentita? (Commenti, interruzioni).

È giusto impedire, come si vuole, una frode; non è giusto esigere un diritto che non si può restituire, quando la legge non sia approvata, dappoichè trattisi di un diritto che è stato pagato dai consumatori? (Approvazioni, commenti).

E' d'accordo con coloro i quali dicono non potersi prendere impegni assoluti cogli elettori: ma solamente ove occorrano gravissime circostanze che oggi mancano. Debbono perciò, oggi, aver vigore le promesse fatte agli elettori i quali non possono non aver preso atto delle esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio, cioè che al disavanzo si sarebbe riparato con economie.

A suo avviso, vi sono attualmente tre disavanzi: quello del bilancio, quello dell'indirizzo del Governo, quello delle persone. (Commenti) Perciò occorre sapere una buona volta quali siano, in materia di finanza, le idee del presidente del Consiglio, e se vi sia il pericolo di udire affermare cattivi i provvedimenti che oggi si dicono buoni.

Crede che il Governo non possa accettare come voto di fiducia il voto di coloro che hanno condannato esplicitamente la politica finanziaria.

Per sua parte non voterà la legge del *catenaccio*, perchè non approva punto l'indirizzo del Ministero.

Sebbene persista nelle idee tante volte manifestate, crede si possano fare economie nelle amministrazioni della guerra e della marina, senza scemare forza all'esercito ed all'armata.

Altre economie potrebbe fare il ministro dei lavori pubblici ordinando meglio i servizii; ed economie si potrebbero fare nei bilanci di tutti i Ministeri.

Chi non approva la politica finanziaria del Gabinetto, voti dunque contro questa legge.

VILLA darà il suo voto favorevole alla legge e ne espone le ra-

gioni. Disse già agli elettori che aveva fiducia nel programma di economie sostenuto dal Governo, e questa fiducia non venne meno quando all'onorevole Giolitti successe l'onorevole Grimaldi. Però non è senza amarezza che egli dà oggi il suo voto. Prima di rimaneggiare un'imposta avrebbe voluto che il Governo affermasse anche più risolutamente il suo proposito di fare economie.

Ma poichè è necessario egli approva questa imposta siccome quella che meno pesa sulla povera gente e non danneggia l'industria nazionale.

Riconosce che chi vota oggi il *catenaccio* si impegna di votare poi in massima la legge di imposta, salvo qualche riserva intorno ai metodi di esazione.

Non può accettare le disposizioni dell'articolo 5 che eleva l'imposta anche per lo spirito già fabbricato. Gli sembra enorme che si dia forza retroattiva ad una legge d'imposta, e confida che il Governo rinunzierà a quella disposizione.

Se è proposito comune di fare economie occorre che tutti se ne ricordino quando si discutono leggi di semplificazione dell'amministrazione.

SONNINO, dichiara di votare per ora il *catenaccio* facendo le sue riserve sul merito. Si vedrà poi se i provvedimenti proposti sono sufficienti.

Intanto è urgente rafforzare il bilancio, e far vedere all'estero che appena constatato il disavanzo, con animo risoluto vi si fa fronte. (Approvazioni).

PRESIDENTE dà lettura dei diversi ordini del giorno.

LUZZATTI, presidente della Commissione generale del bilancio e relatore, poichè la quistione è divenuta prevalentemente politica, dice che egli come relatore, deve per ora limitarsi a poche dichiarazioni. Verrà poi il tempo in cui la Giunta del bilancio dovrà provocare una larga discussione sulla situazione finanziaria.

Però da quello che si è detto sinora, sorge l'obbligo al Governo, alla Giunta del bilancio ed alla Camera di proporre le maggiori economie possibili negli stati di previsione.

Sicchè non avverrà più che le proposte di riduzione di spesa non siano accolte dalla Camera. (Approvazioni).

Per ora la Giunta doveva esaminare soltanto la convenienza della applicazione temporanea di aumenti dei diritti di confine e della tassa di fabbricazione degli spiriti.

Suo còmpito è quindi di rispondere agli attacchi che furono fatti al *catenaccio*, il quale è pure necessario se si vogliono impedire le frodi, e non mettere l'imposta a beneficio dei fabbricanti.

Rispondendo all'onorevole Bonghi, dimostra come le differenze tra l'Inghilterra e l'Italia per quello che riguarda i *catenacci*, siano differenze di procedura parlamentare.

Conviene con gli onorevoli Branca e Nicotera intorno alla questione della restituzione della tassa. Essa sarebbe solo obbligatoria se questa sera la Camera non approvasse la legge del *catenaccio*.

Dimostra poi con le cifre alla mano che il *catenaccio* non favorisce l'importazione straniera a scapito della produzione nazionale.

Vorrebbe pregare il Ministero di modificare le disposizioni contenute nell'articolo 5 del disegno di legge; in quanto poi al suo giudizio sul vantaggio che recheranno all'erario questi aumenti di tassa, l'oratore per ora crede prematuro il darlo, trattandosi in questo momento di un provvedimento provvisorio. (Bene! Bravo!)

GRIMALDI, ministro delle finanze, sarà breve, e comincia col rilevare l'asserzione dell'onorevole Di San Giuliano, che ha detto che la Camera approva la politica estera ed interna del Governo, non già quella finanziaria.

Il *quos ego* lo accetta dall'intiera Camera e dalla sua coscienza, non già da un solo deputato. (Bene!)

Risponde poi all'onorevole Di Rudinì il quale malgrado le sue espressioni cortesi, ha in sostanza accusato il ministro delle finanze di non aver pensato nella sua esposizione finanziaria alla situazione del Tesoro.

Or l'oratore della difficoltà di questa situazione si è reso perfettamento conto, ma è impossibile rendere normale la situazione del Tesoro se prima non si ottiene il pareggio.

È d'accordo con l'onorevole Branca che il disavanzo si deve principalmente alle tristi condizioni dell'economia nazionale.

È d'accordo pure con le vedute della Commissione del bilancio intorno al giudizio dato sulla situazione finanziaria e su quella del tesoro.

Non insisterà nel dimostrare l'opportunità del *catenaccio* perchè questo punto è stato assai bene trattato dall'onorevole Luzzatti.

Può assicurare la Camera che le misure sono state così ben prese che questa volta l'erario non è stato frodato neppure per un soldo dai consueti speculatori.

Senza entrare nella discussione di merito dimostra poi all'onorevole Pantano che la legge proposta dal Ministero non danneggierà la produzione dell'alcool nazionale.

Dice all'onorevole Ginori che conviene lasciare per ora impregiudicata la questione degli oli pesanti.

Conchiude dicendo che fra poco si avrà una grande battaglia, per ora si combatte alla scaramuccia, sta alla Camera di accettare la gran battaglia o finirla con questa scaramuccia, qualunque sarà la sua sorte saprà accettarla.

DI SAN GIULIANO parla per fatto personale giudicando inopportuna la citazione classica fatta a suo carico dall'onorevole ministro. Svolge poi alcune considerazioni sulla politica finanziaria del Governo che giudica dannosa per il paese. (Rumori vivissimi).

GRIMALDI, ministro delle finanze, accetta di essere forse infelice nelle citazioni classiche ma non crede che la lezione gli debba venire dall'onorevole Di San Giuliano.

PANTANO. (Rumori vivissimi). L'anno passato, quando nella questione pegli spiriti sostenne il Ministero, ebbe l'applauso di quei banchi da cui ora è accolto con rumori perchè combatte il Governo; ciò non indica rispetto alla libertà delle opinioni.

Rettifica poi le cifre addotte dall'onorevole Grimaldi e dimostra che, con l'ultima legge Doda, la importazione dall'estero era in diminuzione, non in aumento.

Voterà contro il *catenaccio*, perchè esso ora è inutile attesochè le gesta degli speculatori sono già consumate; il *catenaccio* è ora atteso dagli speculatori stessi e dai contrabbandieri. (Bene! Rumori).

GRIMALDI, ministro delle finanze, dice che quando si farà in merito la discussione delle attuali leggi finanziarie, risponderà all'onorevole Pantano, dimostrando la esattezza delle cifre che l'oratore poco prima aveva citato.

PRESIDENTE dà comunicazione del seguente ordine del giorno presentato dall'onorevole Villa e da altri deputati:

« La Camera intese le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione della legge.

« Villa, Muratori, Di San Giuseppe, Curioni, Lugli, Trompeo, Andolfato, Falsone, Giovagnoli, Mazza ».

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che ben diversa è ora la condizione del Gabinetto da quella del Ministero del febbraio 1889. Allora fu la delicatezza degli onorevoli Grimaldi e Perazzi che non volle che con un voto politico fossero compromessi gravi interessi dello Stato; egli dopo lungo dibattito si arrese al desiderio loro.

Oggi le cose sono diverse; si è combattuta non solo la politica finanziaria ma tutto il programma di governo del Ministero.

Ricorda le promesse da lui fatte al paese nel discorso di Torino; nel quale disse che il bilancio si sarebbe rafforzato e con economie e col riordinamento dei tributi.

La legge che si discute ora è in perfetta armonia con quel discorso.

Dimostra paragonandone le cifre dell'ultimo bilancio con quello di tre anni fa, come notevoli economie si siano già fatte; ed assicura che il Governo continuerà a studiare quali altre riduzioni di spesa siano possibili.

Potrebbe rispondere a quello che disse ieri l'onorevole Bonghi e

dimostrargli come la finanza della destra non sia stata punto migliore di quella di ora (Rumori, commenti) ma non lo fa per il rispetto che si deve alle tombe.

Però la politica che sino al 1876 fu fatta era ben diversa da quella che si fa ora; era servile all'estero. (Vivissimi rumori).

(Il ministro Finali si alza ed esce dall'Aula. Vivi applausi a destra. Tra i rumori sempre crescenti l'onorevole Di Rudinì vivamente applaudito apostrofa il presidente del Consiglio).

PRESIDENTE invita gli onorevoli deputati a mantenere la calma ed il presidente del Consiglio a riprendere il suo discorso.

CRISPI, presidente del Consiglio, riprende a parlare dicendo che l'onorevole Bonghi ha ragione, ma che ieri nessuno reclamò quando il vecchio partito di Sinistra fu attaccato da lui.

Egli non vuole voti sottintesi nè restrizioni future, vuole un voto chiaro ed esplicito quale si deve ad un uomo onesto, che al suo posto sta suo malgrado.

È d'uopo che dalla attuale posizione si esca, essa nuoce all'interno ed all'estero.

Il voto che ora si attende avrà un'eco nel paese, dirà se l'Italia vuole un Governo forte oppure un Governo che ricada nelle esitazioni ed incertezze. (Bene! Rumori vivissimi).

BONGHI rinunzia a parlare. (Bravo! — Rumori vivissimi).

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, a nome della Giunta, ha difesa la legge, però dopo le parole del presidente del Consiglio che offendono ciò che egli ha più venerato nella sua vita, ed uomini che hanno sempre servito fedelmente il loro paese, egli voterà contro il Ministero. (Vivi applausi a destra — Commenti — Agitazione vivissima).

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che egli non aveva in animo di offendere alcuno, e tanto meno un uomo come il Minghetti del quale egli per invito dello stesso onorevole Bonghi ebbe a fare altre volte l'elogio, elogio che ora conferma intieramente. È dolente che le sue parole siano state fraintese.

CAVALLETTO è dolente della frase sfuggita al presidente del Consiglio; egli non ha mai pensato che alcun ministro italiano sia stato servile verso lo straniero

Si può aver dissentito e dissentire da un programma politico ma non mettere in dubbio il patriottismo dei nostri uomini politici.

BRANCA ritira la sospensiva dichiarando di votar contro la legge.

DI SAN GIULIANO, PRINETTI e GARELLI ritirano il loro ordine del giorno.

NICOTERA deplora l'incidente. Non vorrebbe che avvenissero equivoci e voterà in conformità delle sue precedenti dichiarazioni.

PRESIDENTE annunzia che sull'ordine del giorno dell'onorevole Villa è stata chiesta in conformità del regolamento la votazione nominale.

Dispone che si faccia la chiama.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Risposero sì:

Amadei — Andolfato — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balestreri — Basini — Berti Domenico — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bonacci — Bonasi — Bordonali — Boselli — Brin — Bufardeci.

Cagnola — Calvanese — Capoduro — Carcano — Castoldi — Cavalletto — Cavalli — Cefaly — Cerruti — Chiara — Cocco Ortu — Compans — Coppino — Corvetto — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio — Curioni.

Damiani — D'Ayala-Valva — De Martino — De Mortas — De Puppi — Di Biasio Scipione — Di San Giuliano — Di San Giuseppe - Di Sant'Onofrio.

Ella — Ellena

Fabrizi — Falsone — Farina Luigi — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Franzi.

Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Ginori — Giovagnoli - Giovannelli — Grassi Pasini — Grimaldi — Grippo — Grossi.

Lacava — Lanzara — Levi — Luchini — Lucifero — Lugli.

Marinuzzi — Mariotti Filippo — Martelli — Martini Ferdinando — Mazza — Mestica — Miceli — Monti — Monticelli — Morin — Muratori.

Narducci — Niccolini — Nicolosi — Nocito.

Oddone Giovanni.

Pace — Penserini — Petroni Gian Domenico — Piccaroli — Pongiglioni.

Quartieri — Quintieri.

Racchia — Raffaele — Raggio — Reale — Ridolfi — Riola Errico — Riolo Vincenzo — Rolandi — Romano — Rossi Rodolfo.

Sanfilippo — Saporito — Serra — Siacci — Simonetti — Solinas Apostoli — Sonnino — Sorrentino — Squitti.

Testasecca — Toaldi — Tommasi — Trompeo.

Ungaro.

Vacchelli — Vendramini — Villa — Vollaro - De Lieto Roberto.

Zainy — Zanardelli.

Risposero no:

Adami — Afan de Rivera — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene.

Badini — Balenzano — Barazzuoli — Barzilai — Beltrami — Berio — Bianchi — Bobbio — Bocchialini — Bonghi — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brunialti — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Campi — Canzio — Capilupi — Cappelli — Carmine — Casana — Casati — Casilli — Castelli — Cavalieri — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cittadella — Clementini — Colajanni — Colombo — Colonna-Sciarra — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini.

D'Adda — D'Andrea — Danieli — D'Arco — De Dominicis — De Giorgio — De Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Riseis Giuseppe — De Salvio — De Zerbi — Di Camporeale — Diligenti — Di Marzo — Dini — Donati.

Episcopo.

Facheris — Fagiuoli — Falconi — Fani — Favale — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferrari Corbelli — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Franceschini — Francica — Frascara — Fulci.

Gallavresi — Garelli — Gasco — Gentili — Giampietro — Giordano Apostoli — Guelpa — Guglielmi.

Imbriani Poerio — Indelli.

Jannuzzi.

Lazzaro — Lorenzini — Lucca — Luzzatti.

Maffei — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Mariotti Ruggero — Martini Giovan Battista — Marzin — Massabò — Maury — Mazzoni — Mellusi — Merzario — Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Morelli — Mussi.

Napodano — Nicotera.

Oddone Luigi. — Orsini-Baroni.

Pais Serra — Palberti — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Pantano — Paolucci — Papa — Parona — Passerini — Patrizi — Pelloux — Pierotti — Pinchia — Placido — Poggi — Poli — Ponti — Prampolini — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Randaccio — Ricci — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rubini — Ruggieri.

Sacchetti — Sacconi — Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Santini — Sanvitale — Scarselli — Seismit Doda — Sella — Soveri — Simonelli — Sineo — Sola — Solimbergo — Spirito — Stanga — Stelluti Scala — Suardo Gianforte — Suardo Alessio.

Tajani — Tasca Vittore — Tassi — Tegas — Tiepolo — Tittoni — Tommasi-Crudeli — Torelli — Torraca — Treves — Tripepi — Turbiglio Giorgio.

Vaccai — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vetroni — Vischi — Vollaro Saverio.

Zanolini — Zucconi.

Astenuti:

Arbib.

Crispi.

Marchiori — Mel — Mordini.

Salandra.

Vienna.

Sono in congedo:

Adamoli — Alli-Maccarani — Angeloni — Anzani — Auriti.
Benedini — Bonajuto — Broccoli — Brunicardi.
Cambray Digny — Canevaro — Cardarelli — Chiesa — Cocozza.
De Cristofaro — De Riseis Luigi — Di Balme.
Faldella.
Lavito — Luciani.
Maluta — Marinelli — Mocenni.
Pavoni — Peyrot.
Silvestri.
Tasca-Lanza — Turi.

Sono ammalati:

Basetti.
Cremonesi.
Di San Donato.
Ercole.
Genala.
Minolfi — Molmenti.
Rospigliosi.
Sampieri.
Tenani — Toscanelli.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale:

Hanno risposto *sì* 123
Hanno risposto *no* 186
Si sono astenuti 7

(La Camera respinge l'ordine del giorno Villa).

CRISPI, presidente del Consiglio, dopo il voto della Camera il Governo dovrà prendere gli ordini di S. M. Propone quindi che la Camera sospenda i suoi lavori.

GRIMALDI, ministro delle finanze, dopo il voto della Camera ha dato ordine che sia tolto il *catenaccio*.

PRESIDENTE dichiara che i signori deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta termina alle 7,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 31. — Stasera alle ore 10 1|2 il presidente del Consiglio, onor. Crispi è stato ricevuto da S. M. il Re al quale rassegnò le dimissioni dell'intero Gabinetto.

S. M. il Re si è riservato di deliberare.

LONDRA, 31. — Un dispaccio delle Isole Bermude segnala gravi disordini commessi dal reggimento di Leicester, malcontento di essere stato inviato ad Halifax.

La rivolta sarebbe stata impedita da un battaglione di granatieri della guardia recentemente esiliato alle Bermude.

UDINE, 31. — Un incendio scoppiato iermattina in San Vito di Fagagna distrusse due fabbricati con un danno di lire diecimila.

Il ragazzo sedicenne, Novello Pietro, perì abbruciato. Una donna ed il di lei figlio, Novello Ermenegildo, riportarono scottature gravi e versano in pericolo di vita.

PARIGI, 31. — Si ha da Lisbona:

« Una sommossa militare è scoppiata ad Oporto.

« Tre reggimenti sono insorti.

« Il movimento è in senso repubblicano.

« La guardia municipale è rimasta fedele al governo.

« Si è impegnato un combattimento il cui risultato è ancora sconosciuto.

LISBONA, 30. — Si conferma la notizia che oggi è scoppiata ad Oporto una rivolta militare.

Gran parte della guarnigione resterebbe fedele al governo.

La popolazione non prese parte alla rivolta.

Il movimento verrà bentosto represso.

La tranquillità regna a Lisbona e nelle provincie.

Le truppe delle varie armi e delle varie guarnigioni, radunate per ordine del governo, marciano su Oporto.

LISBONA, 31. — Alle ore 2,30 pom. gli insorti di Oporto erano bloccati dalle truppe del governo nel Palazzo municipale.

Tutto fa credere che la rivolta sarà prontamente repressa.

BELGRADO, 31 — Il Governo smentisce le voci di dimissione del Governo.

È positivo soltanto che Patchich, d'accordo colla maggioranza del Club radicale, lavora per il mantenimento del Gabinetto, che perciò rimarrebbe al suo posto.

PARIGI, 31 — Camera dei Deputati — Si approva l'urgenza sopra una proposta in favore della soppressione della censura teatrale.

BERLINO, 31 — Il *Reichsanzeiger* pubblica una relazione del maggiore Wissmann relativamente alla spedizione militare contro il capo Machemba.

La stagione delle pioggo essendo cominciata prima del solito, il corpo di spedizione capitanato da Ramsay, per riguardo agli uomini e al materiale è ritornato alla costa dopo due giorni di marcia.

Vi sono 7 morti e 18 feriti.

PIETROBURGO, 31. — Un ballo di Corte è annunziato pel 6 febbraio in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando.

WASHINGTON, 30. — Edward Atkinson dichiarò davanti alla Commissione monetaria della Camera dei rappresentanti che giammai come ora gli Stati-Uniti ebbero tant'oro disponibile pei bisogni del commercio.

Soggiunse che se l'Inghilterra ha una situazione finanziaria così solida, è perchè essa si attiene al tipo aureo.

COSTANTINOPOLI, 31. — La salma dell'Ambasciatore turco a Vienna, Sadullah pascià, è giunta ieri e fu trasportata con grande solennità alla Moschea di Santa Sofia e poscia al mausoleo del Sultano Mahmud ove fu inumata.

NEW-YORK, 31. — Si ha da San Francisco sotto riserva: « Gli indigeni delle Isole Caroline avrebbero massacrato novanta soldati spagnuoli.

« Le truppe che inseguivano gli indigeni sarebbero caduto in una imboscata, ove altri numerosi Spagnuoli sarebbero periti ».

MADRID, 31. — La Regina-Reggente è completamente ristabilita. S. M. conferì con Canovas del Castillo relativamente agli affari pubblici.

BRUXELLES, 1 — Le due classi della milizia richiamate recentemente sotto le armi furono congedate, eccetto i militi della guarnigione di Bruxelles.

Da ciò nacque malcontento fra questi ultimi.

Furono convocati misteriosamente ad un *meeting*, nel pomeriggio, sulla piazza del Lussemburg; ma le autorità militari erano state avvertite e, al momento in cui i soldati convocati al *meeting* giunsero numerosi nella piazza del Lusssemburgo, i gendarmi vi fecero irruzione.

Alla vista di un capitano, i soldati partecipanti al *meeting* presero la fuga.

Quattro furono arrestati.

Si dice che le truppe sieno consegnate in due caserme.

MADRID, 1 — Ebbero, oggi, luogo le elezioni generali politiche. Passarono qui in perfetta calma, ma vi furono, molte astensioni.

BELGRADO, 1 — Il Gabinetto Sava Gruic non si è dimesso.

Il Club radicale espresse un voto di fiducia nel Gabinetto.

BUENOS-AYRES 1 — Secondo notizie dal Chilì, le truppe fedeli al governo, in seguito a parecchie scaramuccie, ripresero, Pisagua. Gli insorti occupano Taltal.

NEW YORKA, 1 — L'esploratore Schwatrka è morto.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 31 gennaio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —		94,80	— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	93,97 1[2	93,97 1[2			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 55
» Rothschild	1 d com. 90	—	—		— —			99 60
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			456 —1
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			470 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			676 —2
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			519 —3
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo. Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genn 91	1000	750		— —			1690 —4
» » Romana	»	1000	1000		— —		1113 1113	— —5
» » Generale	»	500	250		— —		265 266	— —6
» » di Roma	»	500	250		— —			5[illegible]0 —7
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			42 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			456 —8
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —		815 820 870 895	— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —		1045 1050	— —9
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			253 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —		305 01 02 03 04	— »10
» » dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250		— —			200 »11
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			260 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			115 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			20 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 —
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			225 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			295 »12
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			195 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			478 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 30 gennaio 1891.

Consolidato 5 0[0 nominale . . . L. 94 171
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 011
Consolidato 3 0[0 nominale . . . » [illegible] 625
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 58 332

V. TROCCHI: Presidente.

1) Ex £. 12,50 — 2) Id. £. 12,50 — 3) Id. £. 16,50 — 4) Id. £. 31 — 5) Id. £. 25 — 6) Id. £. 6,25 — 7) Id. £. 6,25 — 8) Id. £. 12 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 15 — 11) Id. £. 6,25 — (12 Id. £. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 52 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	101 32 1[2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 34
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi } 29 Gennaio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1891

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	94 10	Az. Banco di Roma	550 —	Az. Soc. Mat. Lator.	235 —
» 3 0[0	59 50	» Banca Tiberina	43 —	» » Navig. Gen. Italiana	373 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	94 —	» » Ind. e Com.	465 —	» » Metallurgic. Italiana	258 —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —	» » » Certif.	460 —	» » della Piccola Borsa	235 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	475 —	» » Fondiar. Incendi	80 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	100 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	800 —	» » Caoutchouc	75 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —	» » Acqua Marcia st.	970 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	465 —
Az. Fer. Meridionali	678 —	» » Condot. d'ac.	262 —	» » » 4 0[0	195 —
» » Mediterranee	522 —	» » Gen. Illumin.	260 —	» » Ferroviarie	225
» » » certif.	512 —	» » Immobiliare	348 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» Banca Nazionale	1700 —	» » Molini e Magaz. Gen.	220 —		
» » Romana	1090 —	» » Tramway Om.	120 —		
» » Generale	375 —	» » Fond. Italiana	20 —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.